

Bella conferma

Dopo il positivo debutto della scorsa stagione, il match organizzato dal Defense 360 non ha deluso le aspettative. Caldo torrido e periodo quasi vacanziero non hanno inciso più di tanto sull'affluenza a un match ben bilanciato tra coreografia e livello tecnico. Degne di nota le premiazioni, perfetta la gestione dei tempi



Testo e foto di **Loris Messaggi**

O rmai realtà ben consolidata nel panorama Idpa nostrano, il club Defense 360 era atteso alla conferma di quanto visto la scorsa stagione con l'organizzazione di una sanzionata: l'esame è stato superato. A ciò va aggiunto quanto precisato dal poc, Federico Iannelli: l'Idpa si conferma la seconda specialità di tiro *action* in Italia, cosa non difficile da immaginare, visto anche la persistente cultura del proprio "orticello" che continua a frammentare un comparto che, se unito, potrebbe rivaleggiare con i cugini dell'Ipsc, sia a livello numerico sia tecnico, ferme restando le innegabili diversità tra le due forme di tiro. Con i circa mille iscritti che risultano ufficialmente, l'Italia si conferma al secondo posto a livello mondiale, dietro agli inarrivabili Stati Uniti e precedendo ampiamente ogni altra nazione, per di più con buone prospettive di crescita. La gara di Arcisate (Va) ha richiamato un numero di iscritti che, pur senza raggiungere il livello delle precedenti sanzionate, si è attestata su livelli soddisfacenti: «Siamo soddisfatti e la gara è stata un successo», ha confermato Diego Silvestri, presidente del club e match director. «Il numero di iscritti (121, ndr) non è stato all'altezza di altre sanzionate di questa stagione, ma il club sconta sia la distanza per molti troppo "nordica" sia il periodo ormai vacanziero. Nonostante questi handicap, la gara

1 Livio Torasso, dell'Interforze Milano, impegnato nel tiro dalla barricata.

2 Ecco come si dovrebbe effettuare uno spostamento veloce in piena sicurezza tra due posizioni di tiro.

ha visto la presenza di tiratori appartenenti ai maggiori club del Nord con una gradita rappresentanza di due concorrenti elvetici.

«Era la nostra seconda sanzionata», prosegue Silvestri, «un impegno lungo e reso ancor più probante da condizioni climatiche che non esito a definire estreme per il caldo torrido con punte di 37 °C, come può confermare il dato delle 22 casse da 24 bottigliette d'acqua consumate. L'impegno è stato affrontato nel miglior modo possibile con grande spirito di gruppo e una sintonia non comune tra i membri dello staff e quelli provenienti da club esterni, realizzando otto stage di tiro difensivo, basati su situazioni "reali". Tutto si può migliorare, ma nel complesso nessun problema ai macchinari messi in campo e nessun rallentamento di sorta».

Utile sottolineare come anche in quest'occasione il clima agonistico si sia mantenuto entro livelli di rispetto reciproco, senza contestazioni "estreme" nei confronti delle decisioni arbitrali da parte dei 5 concorrenti squalificati, 4 per violazione degli angoli di sicurezza e uno per mancato superamento della prova cronografica. Positivo, quindi, il giudizio complessivo su un match che nei suoi aspetti tecnici e nella concezione dei cof è apparso impegnativo e bilanciato tra gli aspetti "dinamico" e "difensivo". Purtroppo, l'attenta distribuzione dei bersagli che nelle intenzioni avrebbe dovuto imporre al tiratore più di una riflessione nella gestione dei cambi caricatore è stata vanificata dalla ormai generale consuetudine di ingaggiare con molti più colpi del necessario alcuni





1 Una giornata non certo fortunata per Daniele Innocente, a cui è accaduto di tutto.

2 La prospettiva può ingannare, ma il manichino non era l'oggetto delle attenzioni da parte di Roberto Sanna, ottavo in Esp Expert.

bersagli in modo da poter effettuare comodamente il più veloce cambio di emergenza invece di un cambio tattico o con ritenzione.

Non sono mancati i bersagli a comando meccanico o "reattivo", azionati, cioè, dall'abbattimento di pepper o piatti metallici, spesso posizionati dietro un bersaglio da ingaggiare comunque con i due colpi minimi richiesti, cosa che può volutamente trarre in inganno il tiratore, il quale, vedendo partire il bersaglio attivato dal primo colpo esplosivo, spesso dimentica di ribattere la carta con il secondo colpo. Apprezzabile, come consuetudine, lo sforzo posto nella componente "scenografica" degli stage: auto, manichini, scooter, arredi vari, porte e finestre a volontà unitamente a condizioni piuttosto disagiati come la richiesta di effettuare uno stage ammanettati, hanno contribuito a rendere coinvolgente e molto divertente l'esperienza di tiro dei concorrenti, chiamati a confrontarsi con quasi tutte le posizioni tiro possibili e, soprattutto, con l'inusuale richiesta, adottata in alcuni stage, di ingaggiare soltanto alcune sagome con tre colpi invece dei consueti due normalmente richiesti.

Originale la soluzione adottata su un esercizio solitamente piuttosto monotono e poco gradito dai tiratori come lo stage standard a conteggio limited: dopo l'utilizzo, nella scorsa edizione, di un congegno elettrico azionato dall'uso che mostrava, tramite led colorati, il colore del bersaglio "amico" da non colpire durante le tre

I VINCITORI

Ssp	Marksman: Lucioni Andrea.
Assoluta: Perino Alessandro.	Novice: Pedersoli Carlo.
Master: Morrone Maurizio.	Cdp
Expert: Perino Alessandro.	Assoluta: Pfenninger
Sharpshooter: Pantano	Andreas. Sharpshooter:
Giovanni. Marksman: Vezzosi	Gherardi Vittorio. Marksman:
Jose Luis. Novice: D'Elia	Pfenninger Andreas. Novice:
Edgard.	Vinci Francesco.
Esp	Ccp
Assoluta: Scuderi Pietro.	Assoluta: Trioli Paolo. Expert:
Master: Scuderi Pietro.	Trioli Paolo. Sharpshooter:
Expert: Silvestri Diego.	Esposito Maurizio. Marksman:
Sharpshooter: Boschini Mirko.	Marastoni Dario.

string richieste, quest'anno si è optato per una soluzione semplice, al limite dell'essenziale, costituita da una singola sagoma ostaggiata, da colpire sempre in tre distinte string di tiro, che veniva sostituita a rotazione per ciascun tiratore, velocizzando di molto i tempi di ripristino dello stage.

Tanta Ssp

Sempre molto soft, almeno nella giornata di domenica, il livello delle verifiche su armi, equipaggiamento e munizioni, limitate all'utilizzo della sola scatola dimensionale, mentre encomiabile è stata la gestione dei tempi, con uno svolgimento fluido della gara e della rotazione dei diversi gruppi, senza antipatici "tappi" o ritardi, che ha consentito di effettuare le premiazioni e la distribuzione dei premi a sorteggio, messi a disposizione dai numerosi sponsor, già nel primo pomeriggio.

Niente di nuovo per quanto riguarda la suddivisione dei partecipanti tra le varie divisioni: Ssp ed Esp continuano a spartirsi quasi equamente il numero dei partecipanti sempre con un leggero predominio, 56 iscritti su 114 concorrenti totali, a favore della Ssp. In quest'ultima, successo per Alessandro Perino che, regolando con buon margine il compagno di scuderia Maurizio Morrone, ha conquistato sul campo la promozione alla categoria Master, con la vecchia volpe Alberto Longoni a chiudere il podio. Serato anche il confronto per conquistare i gradini più alti del podio in Esp dove il vincitore, Pietro Scuderi, grazie a una prova da incorniciare, ha preceduto con gran margine Diego Silvestri e l'autore che, per una manciata di decimi, ha bruciato sul filo di lana Stefano Colombo, sul gradino più basso del podio. Purtroppo, sempre esigua la partecipazione alle due divisioni probabilmente più "tecniche", sicuramente meno amate, della specialità: Cdp e Ccp. Nella prima, buon exploit dell'elvetico Andreas Pfenninger, un Marksman, mentre Sergio "Mago" Magotti si è dovuto accontentare della piazza d'onore con Andrea Sandrigo Vivaldo in terza posizione. Per quanto riguarda la seconda, il rinnovato duello tra Paolo Trioli e Andrea Gavazzani si è risolto a favore del novarese con Maurizio Esposito a chiudere il podio.